

## XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

**Lecture:** Isaia 60, 10-14

Salmo 65

Galati 6, 14-18

**Vangelo:** Luca 10, 1-12.17-20



Ci mettiamo alla Presenza del Signore e apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento. Nel Vangelo di oggi, il Signore ci dice che i nostri nomi sono scritti nel cielo. Di per sé, noi sappiamo che con il Battesimo, i nostri nomi sono scritti nel Registro Parrocchiale.

I nomi “scritti nel cielo” significa che la nostra persona è stabile nella realtà dello Spirito, in Dio.

Per fare questo, abbiamo bisogno di predicare il Vangelo. Ciascuno di noi ha l’obbligo di predicare il Vangelo e, in questa predicazione, noi veniamo assunti nella realtà dello Spirito, nel cielo. Questo è un grande dono che il Signore ci fa. Apriamo il nostro cuore alla gioia, al ringraziamento e deponiamo ogni tristezza, ogni peccato e ogni morte.



### OMELIA

#### Lode al Signore.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Apriamo il nostro cuore alla gioia di essere vivi, di essere qui dinanzi al Signore e accanto ai fratelli, per lodare il suo Nome.

#### Adozione spirituale dei bambini non nati.

In questa Eucaristia, in via del tutto eccezionale, faremo l’adozione dei bambini non nati. Questa è una pratica, che viene fatta nel nascondimento, nel silenzio in questa comunità. Viene fatta ogni mese da parecchi anni. È l’adozione dei bambini abortiti nel mese precedente all’Ospedale di Novara. Diamo un nome a questi bambini e li adottiamo spiritualmente: vengono a far parte della nostra famiglia.

La regione Lombardia non considera più i feti, come residui abortivi, ma vengono seppelliti; è quello che si fa a Novara e questa Comunità è stata la prima a farlo.

Sospendiamo ogni giudizio, perché ogni interruzione di gravidanza è sempre un trauma, un dispiacere, pur facendolo volontariamente. Questi bambini restano e c'è una comunione spirituale.

I bambini, che nascono, dopo un'interruzione di gravidanza, hanno sempre problemi, perché l'utero della madre, prima della vita, è stato una tomba.

Questi bambini abortiti ci sono e, come dice l'Enciclica “ **Evangelium vitae**”, sono davanti al Signore, vedono continuamente il Volto del Padre e, un giorno, li incontreremo.

Ho imparato che questi bambini sono veramente vivi. Porto sempre una spilletta che riproduce i piedini di un feto di dieci settimane; in quel periodo i piedini sono già pronti e devono crescere.

Molte volte, nella vita, ho sperimentato l'aiuto di questi bambini, che mi hanno introdotto nella Comunione dei Santi, fanno parte della Comunione dei Santi.

Nel giorno della Resurrezione, ciascuno di noi sarà chiamato per nome.

Noi diamo un nome a questi bambini, subito dopo aver presentato il Pane e il Vino, con una preghiera per loro e per i loro genitori. Nell'Enciclica c'è scritto di fare una grande Preghiera per la Vita.

Questo può servire anche per voi, oggi, se avete avuto qualche episodio di questo genere; potete dare un nome alla creatura abortita, perché il legame, che è stato interrotto, possa di nuovo riallacciarsi, e vedere l'aspetto positivo della situazione.

Oltre a pregare i santi, pregate per la creatura, che è in Paradiso e che, ora, è ricollegata con voi.

### Perché proprio 72 discepoli?

Il Vangelo di oggi ci porta ad annunciare la Parola. Gesù, dopo il fallimento dei 12, che sono andati a predicare e non hanno fatto comprendere niente, perché la gente ha scambiato Gesù per Giovanni Battista, per Geremia o altro, manda altri 72 discepoli.

Di questi 72 non si parlerà più inseguito, perché è un numero simbolico. Infatti, secondo il **capitolo 10 della Genesi** i popoli della Terra conosciuti a quel tempo erano 70/72. Nella Festa delle Capanne in Gerusalemme si immolavano 70 tori, per la conversione delle 70 Nazioni.

Questo significa che il Vangelo non è soltanto per noi, ma è un messaggio universale. Se parliamo veramente di Gesù, se parliamo del suo messaggio, questo non passa indifferente: o viene accolto o viene respinto. Quando il messaggio viene accolto è un bene per chi lo accoglie, ma può anche essere respinto. Il Signore, infatti, non ci garantisce il successo.

### Come pecore, in mezzo ai lupi.

La pecora, davanti al lupo, scappa e bela, per chiamare il pastore. Noi, molte volte, siamo lupi travestiti da pecore e ci difendiamo da soli. Noi dobbiamo vivere, come pecore, con questo atteggiamento di fuga davanti al pericolo, chiamando il Signore, il Pastore, che ci difende.

### Scuotere la polvere.

Quando saremo respinti, non stiamo a consumarci; il Signore dice di scuotere la polvere dei calzari di quella città che non ha accolto e di andare altrove.

Anche Gesù non è stato accolto: *“Nessun profeta è accolto in patria.”*

A volte, nel nostro cuore c'è tanta ruggine, che diventa tristezza, delusione; scuotiamo la polvere, togliamo tutta quella polvere, che abbiamo nel cuore e ci impedisce di amare, di essere sereni, di essere nella gioia.

### A due a due.

Gesù manda i discepoli a predicare a due a due, perché a quel tempo, affinché la testimonianza fosse valida, c'era bisogno di due persone. Noi non dobbiamo trasmettere una dottrina, idee, concetti, anche se dobbiamo studiare certamente, ma, nel momento dell'evangelizzazione, dobbiamo trasmettere esperienze vitali. Quando parliamo di cose, che non abbiamo vissuto, il messaggio è deleterio e le persone lo sentono. Molte volte, quando ascoltiamo alcune persone, sentiamo che dicono parole, nelle quali non credono, che non hanno vissuto, che non hanno sperimentato. Noi dobbiamo trasmettere la nostra esperienza e, quindi, l'esperienza di Dio: ecco perché dobbiamo vedere il Signore, fare esperienza di Dio.

### In ogni città e luogo.

Quando nella Scrittura si parla di **luogo**, si intende Dio. Il luogo significa la realtà spirituale, che, a volte, in noi non è piena di Gesù, ma di altri particolari della religione. Il luogo è la realtà spirituale, dove Gesù sta per recarsi. Gesù entra nella realtà del nostro Spirito, facendola diventare Realtà Cristica, realtà di gioia, di evangelizzazione. Gesù ha scelto di salvare il mondo, attraverso la stoltezza della predicazione. Il mondo si salva, attraverso l'annuncio del Vangelo. La predicazione è, quindi, importante ed è importante che noi parliamo di Gesù.

### La potenza che ci ha dato il Signore.

*“Vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico: nulla vi potrà danneggiare.”*

Dobbiamo renderci conto che abbiamo potenza di camminare sopra ogni forza del nemico. Perché il diavolo ci danneggia? Perché lo lasciamo fare, perché rinunciamo a essere figli, rinunciamo a essere re e diventiamo schiavi. È importante liberarci proprio attraverso la rinuncia e l'esorcismo personale, però, quando predichiamo il Vangelo *“Io vedevo satana cadere dal cielo, come folgore.”*

Ogni volta che noi testimoniamo il Vangelo, satana crolla. Questa realtà, chiamata satana, è il potere, è tutto ciò che opprime l'altro, tutto quello che annacqua il Dio Vivente.

### I vostri nomi sono scritti nel cielo.

Il nome scritto è la nostra presenza che vive nella realtà spirituale.

Ogni volta che noi predichiamo la verità, satana crolla e salgono i nostri nomi.

Dove sono scritti i nostri nomi? Nei Registri Parrocchiali o nel cuore di Gesù? Se il nostro nome è scritto nel cielo, nella realtà dello Spirito, a poco a poco, cominciamo a vivere la vita vera, cominciamo a vivere fra cielo e terra: faremo queste escursioni nel mondo dello Spirito e ritorneremo a vivere su questa terra. La realtà spirituale è entrare nella Comunione dei Santi, in questa realtà, dove arriveremo, quando chiuderemo i nostri occhi a questa vita terrena. Cominciamo a prepararci a viverla. Ci renderemo conto che vivere la realtà spirituale non ci allontana dalla terra, anzi ci fa vivere meglio in questa terra, perché la fa diventare un Paradiso.

### Il Regno di Dio è vicino.

Ringraziamo il Signore perché *“Il Regno di Dio è vicino.”* Questa espressione è ripetuta due volte e in questa vicinanza, concludiamo, ricordando un ultimo particolare.

### In mezzo.

Questa mattina, pregando, si ricordavano Sodoma e Gomorra: queste città non accolgono gli Angeli. Mi ha colpito questa espressione: *“Se troverò dieci giusti in mezzo alla città”* A Sodoma c'erano i giusti, ma tante volte i giusti si allontanano. Se siamo veramente giusti, dovremmo essere all'interno della realtà, cioè coinvolti nella città. Noi siamo salvezza nel mondo, solo se ci compromettiamo nel mondo. Se ci isoliamo tutto va in rovina.

### Non passate di casa in casa.

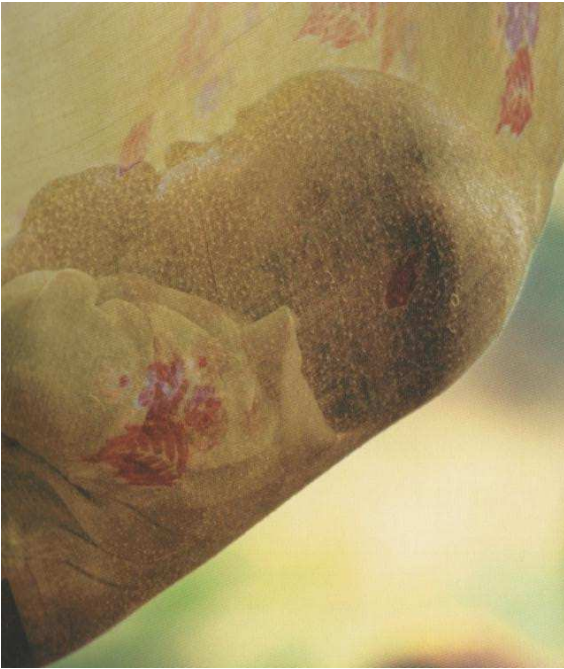
I predicatori itineranti ebrei entravano nelle case e, quando si accorgevano che lì non venivano rispettate tutte le regole, se ne andavano. Invece erano quelle le realtà che bisognava santificare. Sodoma respinge l'annuncio del Vangelo e i giusti, standosene in disparte, non coinvolgeranno nel bene gli altri.

### Non salutate nessuno.

Noi dobbiamo lasciarci coinvolgere nel mondo, *“senza salutare nessuno.”* Questo significa, senza fare compromessi. Il Vangelo va avanti da sé, ha una potenza propria. Questo *“non salutare nessuno”* è riferito a tutti i Concordati, anche buoni, che la Chiesa fa con i vari Stati, per accaparrarsi privilegi; questo, però, annacqua il messaggio del Vangelo.



## Preghiera e adozione per i bambini non nati.



Insieme al Corpo e al Sangue di Gesù, vogliamo presentare questi bambini, che nel mese di giugno sono stati abortiti all'Ospedale di Novara. Sono 42. Ti preghiamo, Signore per questi 42 bambini, ai quali diamo un nome e adottiamo nella nostra Comunità.

Sappiamo che sono già presso di te: sono arrivati, dove noi arriveremo un giorno. Ti vogliamo pregare per i loro genitori, per i medici, per gli assistenti sanitari, per i parenti e gli amici, per quanti con il loro consiglio e aiuto hanno reso possibile questo.

Signore, sospendiamo ogni giudizio, perché è giusto così, però vogliamo pregarti per loro, perché, quanto di male è stato fatto, possa essere sanato dal tuo Amore. Signore, tu sai

che quando facciamo cose sbagliate, lo facciamo per ignoranza. *“Perdona loro, perché non sanno quello che fanno.”* Noi sappiamo che tu ci hai già perdonato, ma sappiamo che questo perdono ha bisogno di diventare operativo. Come nel tuo Sangue, Signore, noi siamo stati salvati, nel tuo Sangue benedici tutte queste donne e riempile della tua gioia, della tua grazia, della tua felicità, della tua pace. Signore, toglili loro ogni senso di colpa e soprattutto dona loro la capacità di sentire il loro bambino, di vivere in comunione con lui, per poi incontrarlo un giorno nella tua Casa. Adottiamo spiritualmente:

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ Roberto, Sara, Giuseppe,  
Piero, Giacomo, Giovanni, Giampietro, Virginia, Angela, Antonio

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ Rita, Samuele, Loredana,  
Laura, Vanessa, Luciano, Valeria, Giuliana, Andrea, Carlo Alberto,

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ Anna, Tommaso, Lorenzo,  
Elisa, Leonardo, Maddalena, Giulio, Patrizia, Claudio, Matteo,

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ Caterina, Debora, Rosaria,  
Mattia, Angelica, Maria Pia, Silvia, Mario, Simona, Adriana, Valerio, Franco.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci porti sempre verso sentieri di vita.

*P. Giuseppe Galliano m.s.c.*